

America (e Russia) All In per fermare la guerra di Tel Aviv contro i palestinesi

mittdolcino.com/2024/03/26/america-all-in-per-fermare-la-guerra-di-tel-aviv-contro-i-palestinesi

26 marzo 2024



Un gioco di scacchi 3D per far passare una risoluzione atta a fermare la guerra a Gaza, conflitto verso cui sia gli USA che la Russia si stanno dimostrando fermamente contrari.

Già un tentativo di fermare la guerra di Tel Aviv, da parte USA, fu bloccato 5 giorni fa, per il veto russo e cinese.

EL PAÍS

Internacional

EUROPA · ELECCIONES EUROPEAS · EL DE · ELECCIONES ESTADOS UNIDOS · MÉXICO · AMÉRICA LATINA · ORIENTE MEDIO · ASIA

GUERRA DE GAZA EN ORIENTE El jefe político de Hamas visita a Irán para reunirse con líderes iraníes

GUERRA ENTRE ISRAEL Y GAZA

▪ **La guerra de Gaza lleva las relaciones entre Biden y Netanyahu a su punto más bajo**

La abstención de EE UU en la ONU, que hizo posible la primera resolución de alto el fuego en seis meses de guerra, tensa al extremo la relación entre los dos aliados tradicionales

ANTONIO PITA · MARÍA ANTONIA SÁNCHEZ VALLEJO

Journalist / Nueva York · 28 MARZO 2024 · 05:30 CEST

IN AGGIORNAMENTO
Onu, risoluzione Usa su cessate il fuoco in cambio di ostaggi a Gaza: il veto di Russia e Cina. Netanyahu: «A Rafah anche da soli»
di Redazione Online



Ieri, sopra, decisione storica. Sotto, 5 giorni fa: USA e Russia di fatto in sintonia, al netto delle logiche differenze di approccio (...)

Ieri è successo invece qualcosa di storico: nonostante il tentativo fallito di inserire la condanna di Hamas nella risoluzione per l'attacco iniziale a Gaza, lato USA, rifiutato sembra in primis dalla Cina, la mozione è passata obbligando di fatto Israele a fermare la guerra e alla liberazione degli ostaggi, reciprocamente.

Prima la Russia aveva cercato di ripristinare la parola "permanente" ma il tentativo è stato bocciato, con 11 voti contro 3, da indagare su chi si sia opposto.

"Siamo stati chiari e coerenti nel sostenere un cessate il fuoco come parte di un accordo sugli ostaggi", ha detto Kirby. "È così che è strutturato l'accordo sugli ostaggi. Volevamo arrivare a un punto in cui potessimo sostenere quella risoluzione, ma poiché il testo finale non contiene un linguaggio chiave che riteniamo essenziale come una condanna di Hamas, non abbiamo potuto sostenerlo".

Il messaggio che rileva da quanto sopra è almeno triplice.

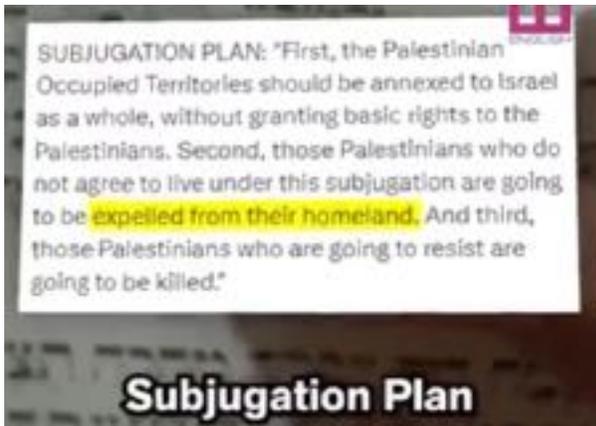
Primo, emerge l'assonanza di intenti Russia-Usa per fermare la guerra di Tel Aviv a Gaza (*proprio come in Ucraina, dove invece chi vuole la guerra è dichiaratamente l'EU, vedasi le minacce guerrafondaie di E. Macron*)(*qualcuno a Davos e dintorni punta allo spezzatino ucraino, come ai tempi dei nazisti, Lebensraum ecc.*).

Secondo, emerge l'inedia a fermare la guerra proprio da parte dell'EU.

Terzo, emerge la rabbia di Israele, che ora è all'angolo, rischiando contromisure pesantissime.

Quarto (come compendio), appare chiaro il richiamo statunitense a conformarsi agli indirizzi di alleanza, a cui Israele appartiene.

In ultimo ricordiamo che proprio ieri su zero hedge e' apparsa una interessante tabella che dimostra l'iperpopolazione di Israele, come densità (persone al km²), ai vertici mondiali.



Chiaro, Israele necessita di terra. Ma se l'attacco a Rafah e Gaza nasconde in realtà la stizza delle elites ashkenazite di casa a Tel Aviv per aver perso la chance di creare una seconda Israele in Ucraina, terra fu khazara, come forse promessogli da Davos (...), beh, si sappia che questo tipo di reazione contro i palestinesi – tanto simile a quella dei carnefici del popolo ebraico del passato – porteranno sventura per l'intero popolo, a causa di scellerate decisioni della ristrettissima elite al comando. Sventura che il nobile popolo ebraico non merita, dopo quanto patito nei secoli.

In poche parole, le elites israeliane che vollero la fine di Rabin andranno presto o tardi estirpate, chi è senza peccato scagli la prima pietra. Pena una guerra mondiale che ne' Russia ne' USA vogliono.

Rabin non va dimenticato MD

Image: Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU vota un progetto di risoluzione sulla situazione in Medio Oriente presentato dagli Stati Uniti. Credit: UN Photo / Eskinder Debebe